

Il racconto

Serata speciale nei panni di un libraio

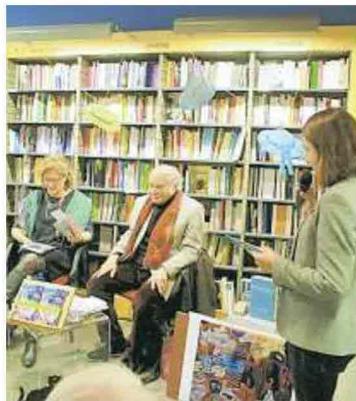
Formenton, Zapparoli e Mauri
a dare consigli. E poi brindisi e musica

ANNARITA BRIGANTI

Achille Mauri, che presiede il Comitato promotore di BookCity, ha scelto il settore Arte della Hoepli, al terzo piano, con volumi da 150 euro rilegati a mano e numerati. Un'amica gli dice: «Come sei bello vestito da libraio», lo fotografa e chiede alla figlia Allegria di fare la cliente, ma non ce n'è bisogno perché la libreria è affollatissima. Librai per un giorno, nell'anteprima della VII edizione di BookCity, sempre in Hoepli anche Francesco M. Cataluccio, che dirige Writers, ed Ezio Guaitamacchi, che ha anche suonato le canzoni del Premio Nobel per la letteratura Bob Dylan. Il pubblico arriva, apprezza l'atmosfera piacevole e compra. «Ogni volta mi sembra un miracolo: persone che non si limitano a venire agli eventi, ma spendono soldi per acquistare intelligenza», fa notare uno dei padroni di casa, Matteo Ulrico Hoepli, mentre saltano tappi di prosecco, si mangiano pizzette e si può scegliere una spilla da portare a casa con su scritto rock, punk o blues. Mauri si fa mettere sul bavero della giacca quella rock. Stessa atmosfera festosa e vino rosso, con un equilibrio sempre maggiore tra centro e quartieri più lontani dal Duomo, alla Libreria del Convegno di via Lomellina. I librai per "caso" sono gli editori Marzo Zapparoli e Luca

Formenton, anche loro coinvolti nell'organizzazione della manifestazione. «È divertente fare il libraio per qualche ora, anche perché nella vita faccio un altro lavoro. Fare l'editore non è facile, ma i librai devono superare molte più difficoltà dovute al fatto che si legge poco. Iniziative come BookCity servono ad avvicinare la gente ai libri, a riempire le librerie», dichiara Formenton, che ha proposto alla clientela del Convegno *Il Maestro e Margherita*, con un reading. «È il mio libro preferito. L'ho letto quattro volte, da quando avevo 14 anni. Parla di ribellione alla realtà. Perfetto anche per l'Italia di oggi». Metodi innovativi anche per Zapparoli, che ha distribuito le fotocopie di *Rischiare grosso* di Nassim Nicholas Taleb pubblicato da Formenton, davanti al libraio, che si è limitato a dire: «È stato un successo». I fogli gratuiti sono andati via, ma secondo Zapparoli si tratta di incassi destinati a tornare sotto forma di futuri acquisti.

Alla Libreria **Vita e Pensiero** dell'Università Cattolica i librai-ospiti sono i professori Enrico Reggiani e Giuliana Bendelli e il poeta Tomaso Kemeny. Il loro incontro è una festa irlandese in onore del gemellaggio #DublinoMilano, come da hashtag, tra le novità di quest'anno. Il loro consiglio d'acquisto, presentato con una

**Un debutto insolito**

In alto, Luca Formenton e Marco Zapparoli alla libreria del Convegno. Al centro, l'evento della libreria **Vita e Pensiero** della Cattolica e sotto Achille Mauri alla Hoepli

conferenza più accademica rispetto agli altri due incontri e a seguire birra irlandese, è *Ulisse* di Joyce. «Una sfida per raffinare la propria capacità di lettura, meglio se letto in inglese», dicono i docenti. Più incerti sull'accessibilità dello scrittore irlandese i ragazzi, accorsi in massa, vestiti di verde. «Andrebbe letto quando si è più vecchi», dichiarano Masha, 23 anni, e Kira, 21, studentesse russe a Pavia che parlano bene inglese e sono state reclutate per leggere il monologo finale di *Molly Bloom*. Un party mobile legato ai libri, prima dei 1.400 eventi gratuiti che fino a domenica renderanno Milano ancora di più città creativa Unesco per la letteratura, che

ricorda anche chi non c'è più. Nel primo BookCity senza Inge Feltrinelli le sue librerie proiettano Inge Film (Feltrinelli Real Cinema), il documentario di Simonetta Fiori e Luca Scarzella sulla vita pubblica e privata della fotografa, editrice, appassionata di ogni forma di creatività. «Abbiamo sempre in mente una sua frase: "i libri sono tutto, i libri sono la vita". Non lo dimenticheremo mai», raccontano i librai Feltrinelli. «I libri sono un percorso verso la felicità», secondo Zapparoli, che invita la platea del Convegno a liberarsi del superfluo e a concentrarsi solo sulle cose importanti, a partire dalla lettura. Ma allora, perché i lettori sono

sempre meno, nonostante il proliferare di rassegne letterarie e i tanti intellettuali che si mettono in gioco in prima persona per farle funzionare? «Siamo ultimi al mondo negli investimenti culturali. I politici dovrebbero avere una visione a vent'anni. Incoraggiare il talento dei bambini all'asilo e seguirli fino all'università. In Italia abbiamo inventato il computer, ma per beghe politiche ce lo siamo fatto soffiare dagli stranieri», spiega Mauri, che ha un sogno. «Se si potessero vendere libri in strada, su banchetti come i fiori e la frutta, gli affari aumenterebbero dal 9 al 18 per cento». Vinceremo la battaglia per trasmettere la voglia di leggere? «No, ma abbiamo il dovere di farla».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.